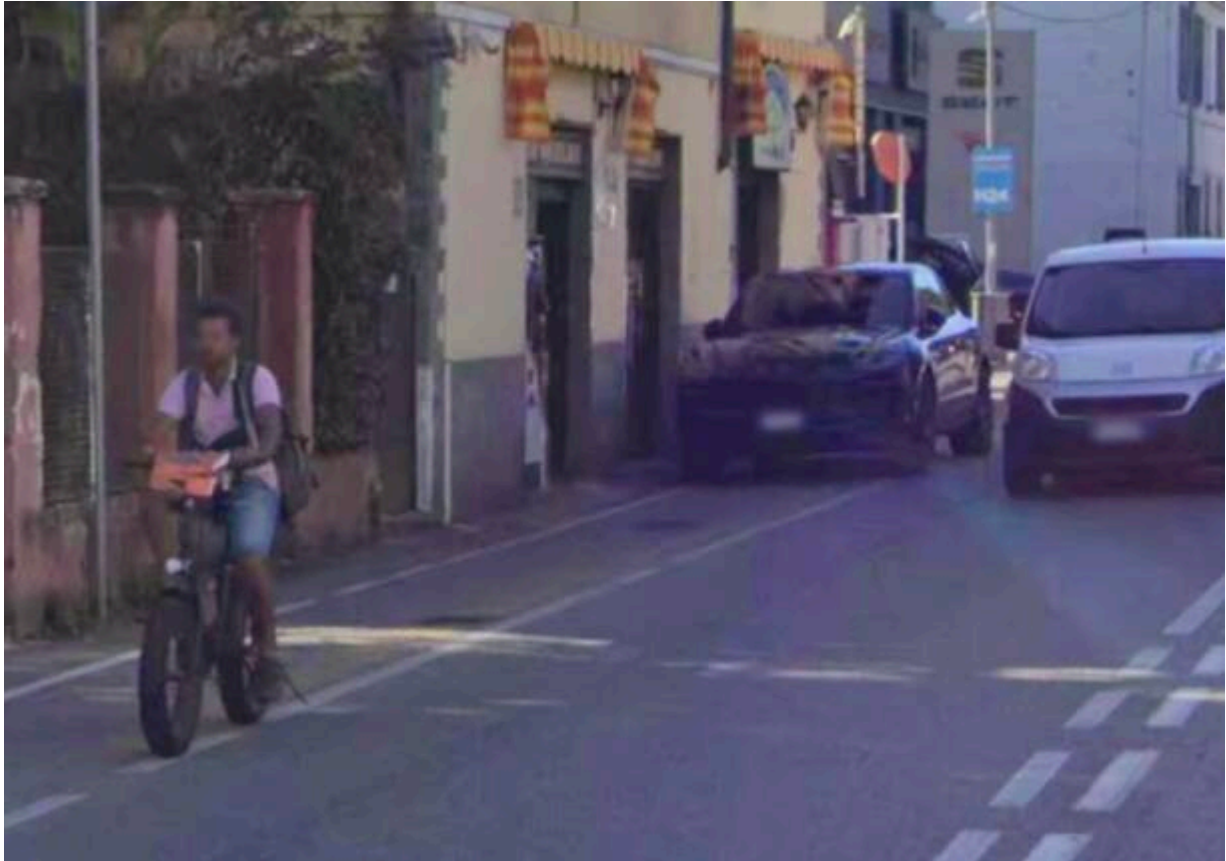


Sulla ciclabile di viale Belforte serve fare chiarezza

Pubblicato: Sabato 6 Giugno 2026



Ciclabile di viale Belforte, serve un po' di chiarezza. È necessario provarci, perché se si segue solo l'onda delle polemiche si rischia di fare un cattivo servizio a chi non conosce l'argomento e segue solo la cronaca, che va fatta, ma rischia di sviare l'attenzione.

La pista ciclabile su viale Belforte non è una novità. **La striscia dedicata a pedoni, biciclette, ma anche carrozzine e passeggini c'è da tanti anni. Il nuovo progetto ha allargato lo spazio dedicato alla mobilità dolce** e ha posto fine ad un'usanza diffusa quanto illegale, quella cioè di parcheggiare dove non si poteva, a ridosso delle attività, ben all'interno delle linee. **Oggi ci sono i paletti** e non si potrà più fare, **a qualcuno non piace e lo ha manifestato in diverse circostanze**, ma tant'è: non si poteva parcheggiare prima dentro le strisce della ciclabile, non si potrà fare quando la pista ciclabile sarà inaugurata perché adesso ci sono i paletti.

I disagi nel comparto Belforte ci sono, è innegabile. C'è traffico, c'è il famoso imbuto, ci sono i lavori. Se fossimo in un paese normale i giudizi però si darebbero alla fine: oggi moltissimi si accaniscono sul progetto, danno valutazioni sul fatto che non verrà utilizzata, prevedendo il futuro, operazioni azzardate quanto poco "scientifica". **Nessuno può essere certo di come e quanto la pista ciclabile di viale Belforte (come quella in costruzione a Biumo) verrà utilizzata, lo scopriremo quando sarà terminata.** E potrà essere percorsa solo quando sarà terminata, con buona pace di **chi va a sbattere sulle barriere** (visibili o non visibili che fossero) provando l'ebbrezza di circolare su una pista ancora chiusa a proprio rischio e pericolo.

Le ragioni del Comune di Varese e del tanto vituperato assessore Civati sono state spiegate in tutte le salse: la sicurezza innanzitutto, su un strada che registra un incidente ogni 16 tra quelli che coinvolgono pedoni e ciclisti in città; poi lo snellimento del traffico, obiettivo difficile da raggiungere e in questo momento di pieno svolgimento dei cantieri altrettanto complesso da immaginare. **Una domanda sorge però spontanea: in quanti avrebbero immaginato un Largo Flaiano quasi scorrevole, dopo decenni di infinite code?** Proviamo a giudicare l'operazione al termine e se ci sarà da criticare facciamolo, ma dopo. Senza dimenticare un aspetto spiegato anche questo in molteplici occasioni: **il progetto della ciclabile è legato a doppio filo con quello che prevede la riqualificazione e la bonifica del Macello Civico**, scindere le due cose vuol dire imbrogliare chi legge. La nuova pista ciclopedonale di viale Belforte fa parte del più ampio progetto di rigenerazione urbana del quartiere e dell'ex Macello Civico, **finanziato dal PNRR e dal programma PINQuA**. Il percorso connette tre poli principali: Biumo, l'ex Macello e il Lazzaretto.

Ora, continueremo a seguire e dare voce alle istanze di chi protesta e si lamenta, tenendo però ben presente alcuni punti elencati sopra: chi tenta di giocare sull'emozione o si dimentica di quello che c'era fino all'altro ieri se ne farà una ragione. **Nell'immagine di copertina, presa da un semplice Google Maps, si vede quello che succedeva fino a poco tempo fa:** auto parcheggiata dentro le strisce della ciclabile, costringendo bici, pedoni e auto ad allargare il proprio percorso rischiando o di invadere la corsia opposta o di essere travolti perché non visti da chi arriva nell'altra direzione. **Lamentare pericoli per chi esce da una tabaccheria perché ci si trova "improvvisamente" su una pista ciclabile, ora ben segnalata e protetta, non è serio ed è a dir poco pretestuoso.**

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it